

Gli Stati Uniti e la Santa Sede sono due potenze mondiali, a vocazione planetaria. Se la storia delle loro relazioni è datata, il salto di qualità del rapporto è avvenuto con la seconda guerra mondiale e con la guerra fredda, quando non poterono più ignorarsi o guardarsi da lontano. Decisero di collaborare, e a livello planetario. È il tempo dei presidenti Roosevelt, Truman e Eisenhower e di papa Pio XII. Le loro relazioni internazionali toccano dossier che riguardano le più disparate aree, dall'Europa al Medio Oriente, dall'America Latina all'Estremo Oriente, e i più diversi ambiti, dalla politica agli affari ecclesiastici, dai rifugiati di guerra alle migrazioni. Il volume presenta la più aggiornata riflessione storiografica sulle loro relazioni e le prime considerazioni archivistiche a partire dalle carte conosciute con la recente apertura degli archivi della Santa Sede relativi al pontificato di Pio XII (1939-1958).

Roberto Regoli è professore ordinario di Storia Contemporanea alla Pontificia Università Gregoriana, dove dirige il Dipartimento di storia della Chiesa e la rivista "Archivum Historiae Pontificiae". Si occupa particolarmente di storia del Papato, della Curia Romana e della diplomazia pontificia per i secoli XIX-XXI.

Matteo Sanfilippo è professore ordinario di Storia Moderna all'Università della Tuscia e dirige l'Istituto Storico Scalabriniano. Si occupa principalmente di storia delle migrazioni fra età moderna e contemporanea e dei rapporti tra ricerca storica e media.

In copertina: Pio XII, Harry Spencer Truman, Franklin Delano Roosevelt, Dwight David Eisenhower.

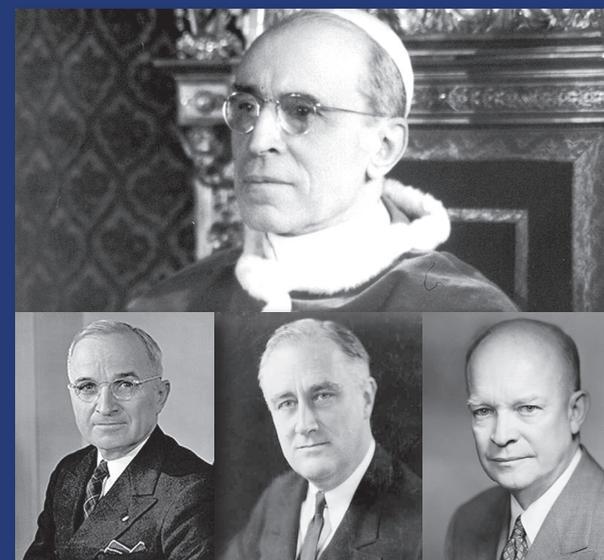
274

REGOLI - SANFILIPPO (EDD.)

La Santa Sede, gli Stati Uniti e le relazioni internazionali durante il pontificato di Pio XII

ROBERTO REGOLI - MATTEO SANFILIPPO (EDD.)

## LA SANTA SEDE, GLI STATI UNITI E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DURANTE IL PONTIFICATO DI PIO XII



*Studi dopo l'apertura degli archivi  
vaticani (1939-1958)*

Prefazione di Kathleen Sprows Cummings

ISSN 2612-2774

€ 30,00

ISBN 978-88-382-4993-8



9 788838 249938

Studium  
edizioni

Studium  
edizioni

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| Sigle e abbreviazioni                                   | 7  |
| Prefazione, <i>Kathleen Sprows Cummings</i>             | 9  |
| Introduzione, <i>Roberto Regoli - Matteo Sanfilippo</i> | 13 |

### SAGGI STORIOGRAFICI

|   |     |
|---|-----|
| I. La diplomazia papale: un percorso storiografico, <i>Roberto Regoli</i>   | 17  |
| II. Il Vaticano, gli Stati Uniti e l'Europa, <i>Philippe Chenaux</i>  | 65  |
| III. Santa Sede e Stati Uniti alla prova dell'America Latina: gli anni di Pio XII (1939-1958), <i>Paolo Valvo</i>   | 81  |
| IV. The Vatican, the United States and the Cold War in Central and Eastern Europe (1945–1958): <i>status quaestionis</i> and prospects for research, <i>András Fejérdy</i>                  | 106 |
| V. Jewish-Catholic diplomacy, humanitarianism, and transatlantic responses to persecutions 1930s-1940s, <i>Nina Valbousquet</i>   | 143 |
| VI. Roma: rifugiati e migranti nel secondo dopoguerra. Fonti archivistiche e storiografiche in relazione anche all'intervento della Chiesa cattolica statunitense, <i>Matteo Sanfilippo</i> | 164 |

## SAGGI ARCHIVISTICI

- VII. Santa Sede e Stati Uniti in Estremo Oriente: i primordi di una collaborazione (1937-1948), *Giovanni Coco* 201
- VIII. Le carte dell'Archivio della Delegazione Apostolica negli Stati Uniti. Il pontificato di Pio XII: nuovi versamenti e riordinamenti – le carte dei rappresentanti papali di origine statunitense, *Luca Carboni - Giuseppe U. M. Lo Bianco* 231
- IX. Prospettive romane sugli Stati Uniti: i documenti della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari e del Sant'Uffizio, *Susanna De Stradis* 262
- X. L'Archivio generale scalabriniano e i rapporti tra Santa Sede, Italia e Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, *Giovanni Terragni - Matteo Sanfilippo* 274
- Indice dei nomi 287

## INTRODUZIONE

ROBERTO REGOLI - MATTEO SANFILIPPO

Il volume nasce dall'esigenza di mettere a fuoco lo stato dell'arte dei lavori storici intorno alla Santa Sede, gli Stati Uniti d'America e le relazioni internazionali durante il pontificato di Pio XII a fronte dell'apertura degli archivi vaticani. Indubbiamente da anni si possono compulsare per quel periodo storico le carte diplomatiche di diversi Stati, come anche la documentazione conservata presso le Chiese locali, ma solo dal 2 marzo 2020 si possono consultare gli archivi della Santa Sede<sup>1</sup>. Questa apertura ha posto le premesse per una nuova operazione storiografica che potrà riconsiderare il pontificato nel suo insieme, non solo nella sua vita interna, ma anche nei suoi addentellati con la società e nelle relazioni con le istituzioni politiche, statali e sovranazionali del tempo.

L'oggetto dello studio si muove tra due soggetti, la Santa Sede e gli Stati Uniti. Due potenze, diverse ma complementari. La prima è una superpotenza spirituale, religiosa, globale da secoli. La seconda è la nuova superpotenza politica del Novecento, che ha preso contezza del suo ruolo globale e lo vuole dispiegare in ogni continente. Sul loro rapporto si è scritto molto, con non poche ripetizioni, ma non ancora nel dovuto approfondimento e in ampiezza di prospettive. Molto si è scritto sulla relazione bilaterale, meno (se non nulla) sulle reciproche triangolazioni. Le due potenze, infatti, incrociano le loro operazioni e i loro destini in ogni dove del pianeta: dalle Americhe, all'Europa, fino all'Estremo Oriente. Washington e Roma non si possono ignorare. Non solo. Non si possono neanche guardare da lontano. Le circostanze storiche obbligano l'incontro e pure la collaborazione e dunque l'equivoco. Non si può prescindere neanche dal loro uso reciproco secondo i rispettivi fini d'azione.

<sup>1</sup> Cfr. D. VANYSACKER, *L'ouverture des Archives du Saint-Siège pour le pontificat de Pie XII (1939-1958)*, in «Revue d'Histoire Ecclésiastiques», 115, 2020, pp. 729-735.

L'apporto proprio di questo volume è la volontà di leggere una relazione bilaterale nel multilaterale, tentando di rendere ragione dello squilibrio permanente del rapporto. Non si tratta, infatti, di due paritetiche superpotenze politiche, militari o economiche, bensì di due potenze che operano secondo orizzonti distinti, ma non incomunicabili: uno strettamente politico, l'altro propriamente religioso. I saggi del volume non possono esimersi dall'affrontare continuamente l'incontro dei due piani, le loro collaborazioni, incomprensioni e reciproche delusioni.

Questa lettura aperta del volume si compie su due livelli. Il primo è propriamente storiografico. Si vuole presentare lo stato dell'arte degli studi su questo insieme di relazioni internazionali, cioè lo *status quaestionis*. A fronte della disponibilità delle nuove carte archivistiche, infatti, si può impostare una nuova ricerca solo nella consapevolezza del percorso compiuto fino a questo momento.

La pandemia coeva all'apertura degli archivi ha reso impossibile una consultazione continua ed efficace delle carte custodite, rendendo ancora nebulosa la lettura della vastissima mole documentaria, per cui questa operazione storiografica appare ancora fortemente necessaria. Si tratta di una premessa ineludibile.

Allo stesso tempo l'originalità dell'operazione non poteva limitarsi alle premesse storiografiche, ma doveva già far intravedere dei percorsi fattibili. Per tale ragione la seconda parte del volume è costituita da saggi archivistici, che non ignorano riflessioni storiografiche, che presentano il bilaterale Vaticano-Stati Uniti nei diversi fondi di carte secondo una mappatura geografica. Nelle due sezioni del volume non mancano neanche quei saggi che considerano tematiche transnazionali e transcontinentali (come i rifugiati, i migranti e le questioni umanitarie).

La pandemia non ha aiutato la riflessione condivisa tra più studiosi, portando a momenti di rallentamento del volume e al venir meno di alcuni saggi. In ogni caso, ha confermato l'intuizione iniziale che, al di là degli archivi, le nuove impostazioni di ricerca richiedono la rilettura della sedimentazione storiografica. E il COVID ha potuto solo facilitare questo percorso.